

# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## APRILE

Prova anche tu,  
una volta che ti senti solo  
o infelice o triste,  
a guardare fuori dalla soffitta  
quando il tempo è così bello.

Non le case o i tetti,  
ma il cielo.

Finchè potrai guardare  
il cielo senza timori,  
sarai sicuro  
di essere puro dentro  
e tornerai  
ad essere felice.

**Anna Frank (Amsterdam, 1943)**



# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## AUSCHWITZ (LA CANZONE DEL BAMBINO NEL VENTO)

Son morto con altri cento  
Son morto ch'ero bambino  
Passato per il camino  
E adesso sono nel vento  
E adesso sono nel vento

Ancora tuona il cannone  
Ancora non è contento  
Di sangue la belva umana  
E ancora ci porta il vento  
E ancora ci porta il vento

Ad Auschwitz c'era la neve  
Il fumo saliva lento  
Nel freddo giorno d'inverno  
E adesso sono nel vento  
Adesso sono nel vento

Io chiedo quando sarà  
Che l'uomo potrà imparare  
A vivere senza ammazzare  
E il vento si poserà  
E il vento si poserà

Ad Auschwitz tante persone  
Ma un solo grande silenzio  
È strano non riesco ancora  
A sorridere qui nel vento  
A sorridere qui nel vento

Io chiedo quando sarà  
Che l'uomo potrà imparare  
A vivere senza ammazzare  
E il vento si poserà  
E il vento si poserà  
E il vento si poserà

Io chiedo come può un uomo  
Uccidere un suo fratello  
Eppure siamo a milioni  
In polvere qui nel vento  
In polvere qui nel vento

**Francesco Guccini, 1967**  
**Folk Beat N.1**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA



**GIAR  
DINO  
POETI  
CO**

# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## C'ERANO UOMINI

C'erano uomini, donne e ragazzini  
c'erano vecchi e mamme con bambini.  
C'erano lacrime e ricordi di vite già lontane  
c'erano dolori, miserie e violenze disumane.  
C'erano punizioni, lavori forzati e soldati  
c'erano silenzi, uomini sporchi e malati.  
C'erano eserciti, fili spinati e fredde prigioni  
c'erano divise, numeri incisi ed esecuzioni.  
C'erano stenti, fame e malattie  
c'erano ghetti, campi ed epidemie.  
C'erano pensieri ed esistenze troppo corte  
c'erano attese palpitanti in promesse di morte.  
C'erano cuori spezzati da addii definitivi  
c'erano visioni di tramonti per quelli ancora vivi.  
C'erano vergogne appese  
a un intelletto violento  
ma anche sogni e speranze  
fino all'ultimo lamento.

**Maria Ruggi**



# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## GAM GAM GAM KI ELEKH

Gam Gam Gam Ki Elekh  
Be Be Ge Tzalmavet  
Lo Lo Lo Ira Ra'  
Ki Atta' Imadi'.  
Ki Atta' Imadi'  
Shivtekha Umishantecha  
Hema Hema Inaktamuni.

## ANCHE SE ANDASSI

Anche se andassi  
per le valli più buie  
di nulla avrei paura  
perché sei al mio fianco.  
Se tu sei al mio fianco  
il tuo bastone  
il tuo bastone mi dà sicurezza.

**Canto ebraico composto da Elie Botbol (1979),  
inserito nella colonna sonora del film "Jona che visse nella balena"**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



**SABATO, 15 LUGLIO 1944**

[...] È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili.

Le conservo ancora, nonostante tutto, perchè continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo.

Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione.

Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità.

**Anne Frank, Diario di Anne Frank, Einaudi, 2015**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ  
CHE LEGGE

GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## IL MARE NERO DELL'INDIFFERENZA

Dicevo: "Voglio vivere, voglio vivere ..." lo ripetevo a me stessa continuamente. E scelsi un modo molto particolare, io che ero così giovane, così sola, così disperata nella mia solitudine. Io scelsi la vita: sdoppiai me stessa. Io non volevo essere lì, dove ero diventata come uno scheletro, morivo di fame e di freddo, sceglievo di essere quella di prima, mi vedevo correre in un prato, in una spiaggia a fare un bagno, mi ero identificata con una stellina che vedevo lì nel cielo. E dicevo: "Io sarò viva finchè quella stellina brillerà e quella stellina brillerà finchè io sarò viva." Se si sceglie la vita non si può togliere la vita a nessun altro. Un giorno è successo che avrei potuto raccogliere la pistola caduta al comandante ed ucciderlo, ma non lo feci. Da quel momento sono stata libera... Non perdono, non posso perdonare, ma non odio. Se si è madri, non si può odiare, insegnerò sempre l'amore per la vita, la voglia di andare avanti, farcela da soli senza dare la colpa agli altri.

**Liliana Segre, "Il mare nero dell'indifferenza",  
a cura di Giuseppe Civati,  
Ed. People (2019)**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



GIAR  
DINO  
POETI  
CO



# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## LA FARFÀLA

Cuntént pròpri cuntént  
a so sté una masa ad vòlti tla vòita  
mò piò di tòtt quant ch'i m'a liberè  
in Germania  
ch'a m so mèss a guardè una farfàla  
sénsa la vòia ad magnèla.

## LA FARFALLA

Contento proprio contento  
sono stato molte volte nella vita  
ma più di tutte quando mi hanno liberato  
in Germania  
che mi sono messo a guardare una farfalla  
senza la voglia di mangiarla.

**Tonino Guerra, I scarabocc,  
San Marco dei Giustiniani Ed.,2016**



# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## SE QUESTO È UN UOMO

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa, andando per via  
coricandovi, alzandovi.  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.

**Primo Levi, Se questo è un uomo, Einaudi, 2014**





# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## SICURI NELLE VOSTRE TIEPIDE CASE

Annoiato dal Giorno della Memoria  
lui che tutti i santi giorni dell'anno  
mai si annoia dell'insulso dejà vu della TV  
giunta per una volta la fine di gennaio  
“ancoora” dice e cambia canale  
per guardare anziche storia di orrori  
horrori con l'h, come vi aveva ben previsti  
Primo Levi voi che vivete sicuri nelle vostre  
tiepide case a sera con scolpito dentro il cuore  
niente.

**Vivian Lamarque, Madre d'inverno,  
Mondadori, 2016**



CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

CAVRIAGO



CITTÀ  
CHE LEGGE

GIAR  
DINO  
POETI  
CO

# GIORNATA DELLA MEMORIA

Selezione a cura di Barbara Scalabrini.



## VEDRAI CHE È BELLO VIVERE

Chi s'aggrappa al nido  
non sa che cos'è il mondo,  
non sa quello che tutti gli uccelli sanno  
e non sa perché vogliono cantare  
il Creato e la sua bellezza.  
quando all'alba il raggio del sole  
illumina la terra  
e l'erba scintilla di perle dorate,  
quando l'aurora scompare  
e i merli fischiano tra le siepi,  
allora capisco come è bello vivere.  
Prova, amico, ad aprire il tuo cuore alla bellezza  
quando cammini tra la natura  
per intrecciare ghirlande coi tuoi ricordi:  
anche se le lacrime ti cadono lungo la strada,  
vedrai che è bello vivere.

**Anonimo (1941)**

L'autore di questi versi è uno dei quindicimila bambini che hanno  
sostato nel campo di concentramento di Terezin

